



**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON  
APPLICAZIONI BAT  
Codici IPPC 1.1, 6.11**

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	Edison Next S.p.A.
Anno di fondazione	1972 – passaggio ad Edison attività energetiche e trattamento acque nell'anno 2001
Gestore Impianto IPPC	Nicola Collarino
Sede Legale	Via Acqui 86, Cascine Vica (TO)
Sede operativa	Via Ex Aeroporto s.n.c., Pomigliano d'Arco (NA)
UOD di attività	Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Napoli
Codice ISTAT attività	35.3
Codice attività IPPC	1.1 6.11
Codice NOSE-P attività IPPC	101.2 /
Codice NACE attività IPPC	35.30 90.01
Codificazione Industria Insalubre	I classe
Dati occupazionali	58 addetti
Giorni/settimana	7/7
Giorni/anno	365/365

## B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito EDISON Next S.p.A presso Giambattista Vico Plant a Pomigliano D'Arco (Na)

### B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della Edison Next S.p.A è un impianto per la produzione energia ed il trattamento delle acque reflue presso il Comprensorio Industriale dello Stabilimento "Giambattista Vico".

L'attività è iniziata nel 1972, nell'anno 2001 le attività energetiche ed ecologiche furono cedute alla Società EDF Fenice S.p.A. (ora Edison Next S.p.A) nell'ambito di un processo di terziarizzazione da parte di FCA Italy (Stellantis) delle attività che non fanno parte del processo di produzione autoveicoli.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	1.1	Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW	150 MWt (A fronte dei precedenti 168 MWt per adeguamento BATC)
2	6.11	Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta un'attività in AIA	750 m3/h

Tabella \_1\_ – Attività IPPC

L'attività produttive sono svolte in:

- ✦ un sito a destinazione "Zona industriale e/o artigianale di completamento" facente parte del Consorzio di Sviluppo Industriale di Napoli (ASI);
- ✦ in 5 fabbricati *pavimentati e impermeabilizzati* aventi altezza di circa 12 m altezza media;
- ✦ all'esterno su superficie *pavimentata e impermeabilizzata*.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m <sup>2</sup> ]	Superficie coperta e pavimentata [m <sup>2</sup> ]	Superficie scoperta e pavimentata [m <sup>2</sup> ]	Superficie scoperta non pavimentata [m <sup>2</sup> ]
<b>156.800</b>	<b>16.000</b>	<b>115.000</b>	<b>25.800</b>

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento Edison Next S.p.A adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ALTRO
Numero certificazione/ registrazione		CERT-425-2002-AE-TRI-ACCREDIA	_____	ISO 50001:2018 - Sistema di Gestione dell'Energia N°51813
Data emissione		2002-08-05	_____	2022-07-06

Tabella 3 –Autorizzazioni esistenti

### B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Pomigliano D’Arco e Acerra (NA), presso lo stabilimento Giambattista Vico. L’area è destinata dal PRG dei Comuni ad “Zona industriale e/o artigianale di completamento”; su di essa **non** esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici, e **non** configura la presenza di recettori sensibili in una fascia di 1000 metri dall’impianto. La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come la Asse Mediano e SS162.

### B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

UOD interessato	Numero ultima autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostit. da AIA
Aria	_____	_____	_____	_____	_____	SI
Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali	_____	_____	_____	_____	_____	SI
Rifiuti	_____	_____	_____	_____	_____	SI
Concessioni edilizie	_____	_____	_____	_____	_____	NO
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali	_____	_____	_____	_____	_____	NO
Autorizzazione spandimento effluenti zootecnici	_____	_____	_____	_____	_____	SI
Autorizzazione igienico sanitaria	_____	_____	_____	_____	_____	NO

UOD interessato	Numero ultima autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostit. da AIA
Certificato Prevenzione Incendi	0048442 18/10/2022	17/10/2027	VVF NAPOLI	D.P.R. 01/08/2011 n. 151	—	NO
Approvvigionamento acqua da pozzi	—	—	—	—	—	NO
V.I.A. DPR 334/99	—	—	—	—	—	NO
<b>ALTRO</b>	AIA Det. N. 133	11/10/16 05/04/2012	Regione Campania	D.lgs. 152/06 e s.m.	Decreti in allegato A2	

Tabella 4 - Stato autorizzativo dello stabilimento EDISON NEXT S.p.A.

## B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

### B.2.1 Produzioni

L'attività della ditta EDISON NEXT S.p.A è la fornitura dei vettori energetici necessari per il funzionamento degli impianti produttivi ed il trattamento acque reflue industriali dell'intero comprensorio industriale.

### B.2.2 Materie prime

Materie prime ausiliarie			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata Anno 2022	Stato fisico	Applicazione
Acido cloridrico 25-35%	34.905 kg	Liquido	Attività (3) Impianto di Produzione Acqua Dissalata (osmotizzata) (10) Impianto di Produzione Acqua Demineralizzata
Acido solforico 37% -31 Be'	162.520 kg	Liquido	Attività (2) Produzione di acqua Refrigerata (11) Trattamento acque reflue
Acqua ossigenata 100 vol.	385.280 kg	Liquido	Attività (11) Trattamento acque reflue
Solfato di alluminio soluzione	109.010 kg	Liquido	Attività (11) Trattamento acque reflue
BETZDEARBORN AP1120P	1.000 kg	Solido	Attività (11) Trattamento acque reflue
NOVUS API	1.030 kg	Solido	Attività (11) Trattamento acque reflue
Calce idrata	367.140 kg	Solido	Attività (11) Trattamento acque reflue
Cloruro ferroso 25% FILT STAB	749.550 kg	Liquido	Attività (11) Trattamento acque reflue
CONTINUUM AT4505	6.600 kg	Liquido	Attività (2) Produzione di Acqua Refrigerata

Materie prime ausiliarie			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata Anno 2022	Stato fisico	Applicazione
			(4) Impianto di Produzione Aria Compressa e surpressa (9) Nuovo polo freddo
HYPERSPERSE MSI300	9.100 kg	Liquido	Attività (3) Impianto di Produzione Acqua Dissalata (osmotizzata)
KLEEN MCT113	80 kg	Liquido	Attività (3) Impianto di Produzione Acqua Dissalata (osmotizzata)
KLEEN MCT515E	92 kg	Liquido	Attività (3) Impianto di Produzione Acqua Dissalata (osmotizzata)
Soda caustica 30%	25.110 kg	Liquido	Attività (1) Impianto di produzione calore (10) Impianto di Produzione Acqua demineralizzata
Ipoclorito di sodio	74.220 kg	Liquido	Attività (2) Produzione di Acqua Refrigerata (4) Impianto di Produzione Aria Compressa e surpressa (3) Impianto di Produzione Acqua Dissalata (osmotizzata) (9) Nuovo polo freddo (11) Trattamento acque reflue
SPECTRUS BDI500	1.500 kg	Liquido	Attività (2) Produzione di Acqua Refrigerata (4) Impianto di Produzione Aria Compressa e surpressa (9) Nuovo polo freddo
SOLUS MCA40	500 kg	Liquido	Attività (1) Impianto di produzione calore
SPECTRUS NX1100	500 kg	Liquido	Attività (11) Trattamento acque reflue
SPECTRUS NX1164	100 kg	Liquido	Attività (2) Produzione di Acqua Refrigerata (4) Impianto di Produzione Aria Compressa e surpressa (9) Nuovo polo freddo
SPECTRUS NX1102	100 kg	Liquido	Attività (2) Produzione di Acqua Refrigerata (4) Impianto di Produzione Aria Compressa e surpressa (9) Nuovo polo freddo
BetzBearborn DCL30	100 kg	Liquido	Attività (3) Impianto di Produzione Acqua Dissalata (osmotizzata)
Klaraid PC1212	500 kg	Liquido	Attività (3) Impianto di Produzione Acqua Dissalata (osmotizzata)
GENGARD GN7110	-	Liquido	Attività (4) Impianto di Produzione Aria Compressa e surpressa
CORRSHIELD MD4100	200 kg	Liquido	Attività (2) Produzione di Acqua Refrigerata (6) Decompressione e distribuzione metano

Materie prime ausiliarie

Descrizione prodotto	Quantità utilizzata Anno 2022	Stato fisico	Applicazione
ENI ACER 100	50 kg	Liquido	Attività tutte* (1) Impianto di produzione calore (2) Produzione di Acqua Refrigerata (3) Impianto di Produzione Acqua Dissalata (osmotizzata) (4) Impianto di Produzione Aria Compressa e surpressa (5) Trasformazione e distribuzione energia elettrica (6) Decompressione e distribuzione metano (7) Emungimento e distribuzione acqua per uso industriale (9) Nuovo polo freddo (10) Impianto di Produzione Acqua demineralizzata (11) Trattamento acque reflue
ENI BLASIA 100	50 kg	Liquido	Attività tutte*
ENI GREASE MU 2	50 kg	Solido	Attività tutte*
ENI OSO 32	50 kg	Liquido	Attività tutte*
RENOLIN B 10 VG 32	50 kg	Liquido	Attività tutte*
Ingersoll Rand Techtrol Gold III	50 kg	Liquido	Attività (4) Impianto di Produzione Aria Compressa e surpressa
Interflon Grease MP2/3	50 kg	Liquido	Attività tutte
IP HYDRUS OIL 68	50 kg	Liquido	Attività tutte*
MOBIL DTE 24	50 kg	Liquido	Attività tutte*
MOBIL DTE 24 ULTRA	50 kg	Liquido	Attività tutte*
Shell Gadus S2 V 100 3	50 kg	Solido	Attività tutte*
Shell Gadus S2 V 100 2	50 kg	Solido	Attività tutte*
Shell Gadus S2 V 220 2	50 kg	Solido	Attività tutte*
SHELL GADUS S3 T 100 2	50 kg	Solido	Attività tutte*
TAMHYDRO OIL 22	50 kg	Liquido	Attività tutte*
CARTER SH 320	50 kg	Liquido	Attività tutte*
MARSON EP 2	50 kg	Solido	Attività tutte*

Materie prime ausiliarie			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata Anno 2022	Stato fisico	Applicazione
MOBIL DTE OIL MEDIUM	50 kg	Liquido	Attività tutte*
Shell Rimula R3 Turbo 15W-40	50 kg	Liquido	Attività tutte*
Roto Z Fluid	50 kg	Liquido	Attività (4) Impianto di Produzione Aria Compressa e sorpresa
Gasolio	-	Liquido	-

Tabella 5 - Materie ausiliarie

### B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

#### Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 1.401.000 m<sup>3</sup> annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 3840 m<sup>3</sup> (per la parte industriale). Si tratta di acqua proveniente pozzi.

L'acqua potabile è approvvigionata da acquedotto per un fabbisogno di circa 240.000 m<sup>3</sup>.

#### Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature. Il carburante è impiegato per l'alimentazione del metano.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (kWh) (*)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
COMPRESSORI CENTRIFUGHI	Energia frigorifera prodotta con compressori VPF	3.115.000	0,0446 kWh/MJ <sub>f</sub>
COMPRESSORI CENTRIFUGHI	Energia frigorifera prodotta con compressori NPF	2.060.590	0,0561 kWh/MJ <sub>f</sub>
CALDAIA	Energia termica distribuita prodotta da caldaie	579.000	0,0018 kWh/MJ <sub>f</sub>
Pompe circolazione acqua refrigerata	Energia frigorifera distribuita VPF	2.761.000	0,0395 kWh/MJ <sub>f</sub>
Pompe circolazione acqua refrigerata	Energia frigorifera distribuita NPF	2.002.459	0,0545 kWh/MJ <sub>f</sub>
Pompe circolazione	Energia termica	1.414.041	0,00435 kWh/MJ <sub>t</sub>
Sottostazione metano	Energia termica	8.000	na
TOTALI		11.940.090	
*			

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gasolio (l/t)	Consumo totale di gasolio (l) (*)
Gruppi elettrogeni di emergenza	EE	Non stimabile	

TOTALI		—	—
*			

Tabella 7–Consumi di carburante

## Rifiuti

CER	Descrizione	Quantità del rifiuto prodotto (t/anno) Anno 2022	Operazioni
150101	Imballaggi in carta e cartone	1,6	R13
150106	Imballaggi in materiali misti	15,90	R13
150103	Imballaggi in legno	5,24	R13
150110	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	3,28	D15
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	11,04	R13
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	7,72	R13
160213	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 16021	1,80	R13
170401	Rame	0,46	R13
170402	Alluminio	0,30	R13
170405	Rottami ferrosi	12,00	R13
170407	Rottami ferrosi misti	8,9	R13
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	0,72	R13
190813	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	1107,84	D15
200121	Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	0,10	R13



CER	Descrizione	Quantità del rifiuto prodotto (t/anno) Anno 2022	Operazioni
200201	Rifiuti biodegradabili	2,04	R13
200307	Rifiuti urbani	4,78	D15

Tabella 8 - Elenco rifiuti

### B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura 1 e 2. Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

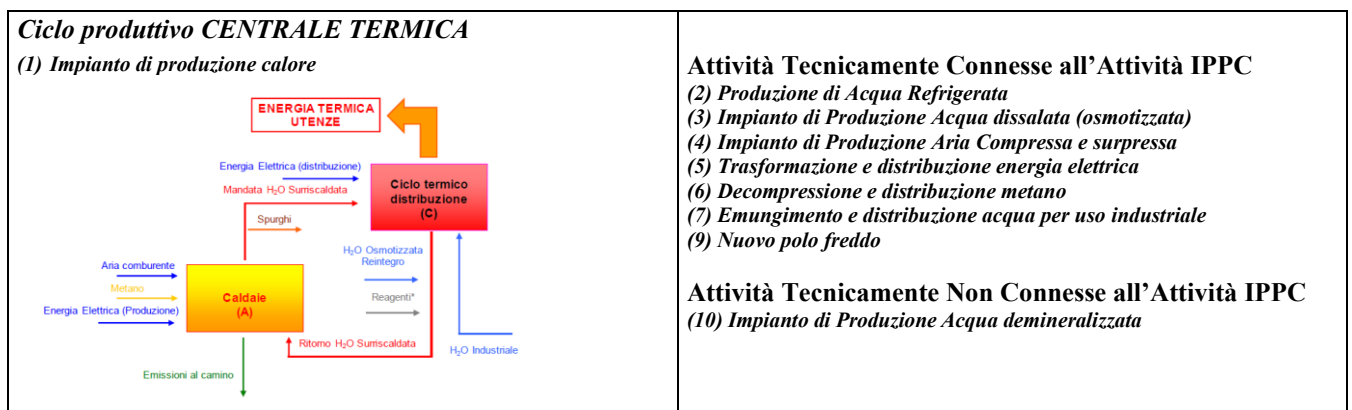
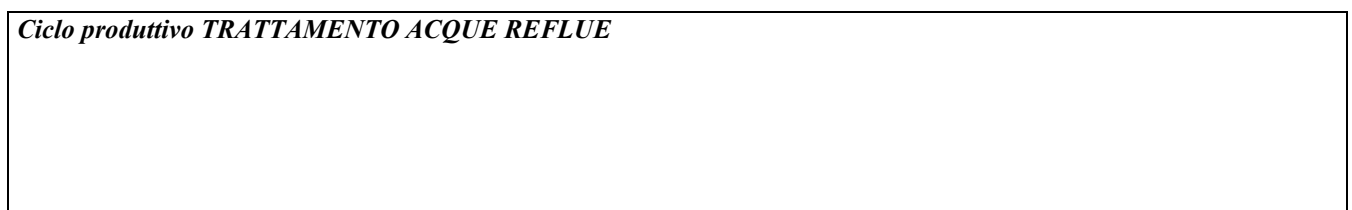


Figura 1 - Schema a blocchi del processo attività 1.1



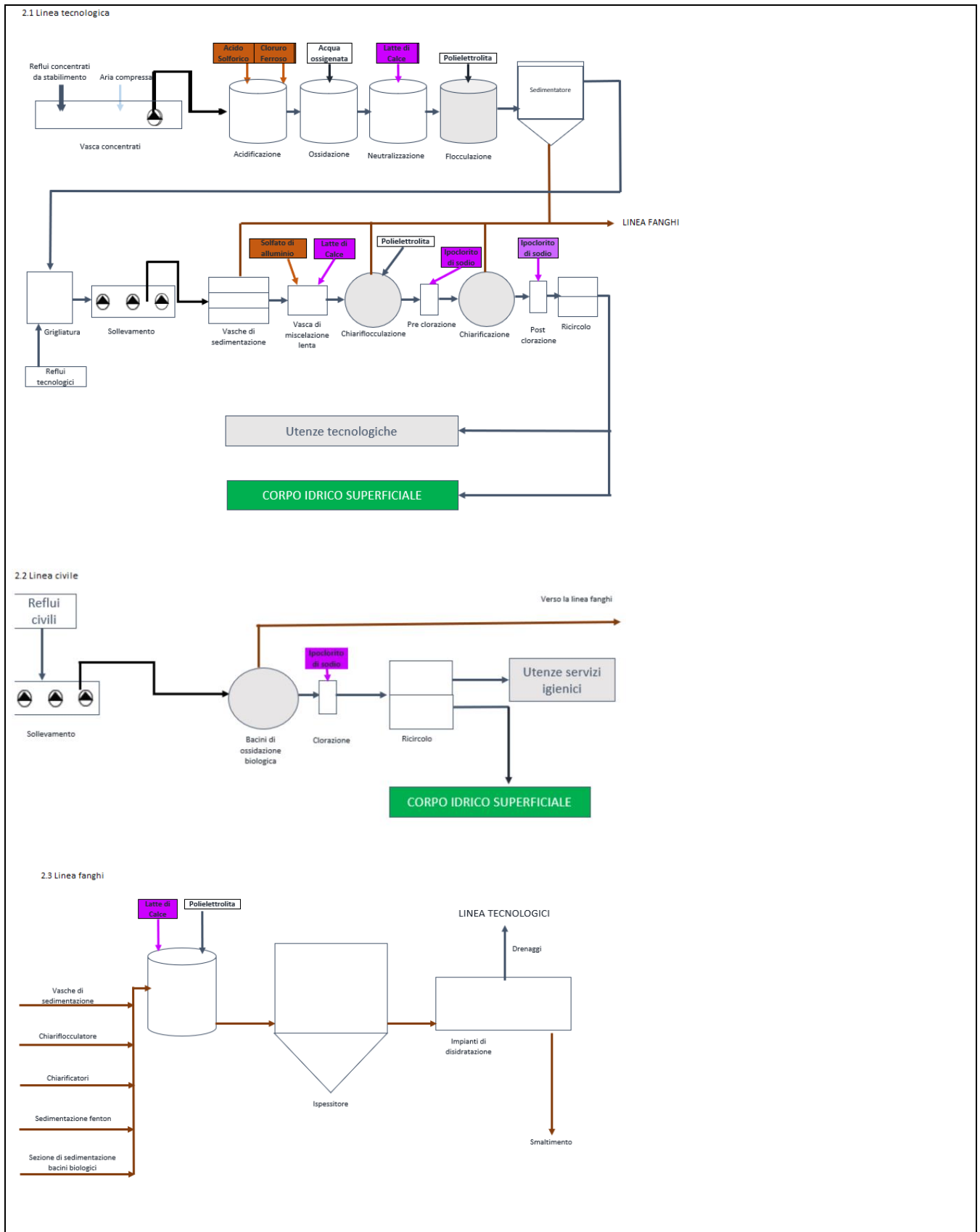


Figura 2 - Schema a blocchi del processo attività 6.11

## B.3 QUADRO AMBIENTALE

### B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera della Centrale Termica di Edison Next SpA sono localizzate in 5 punti di emissione (indicati come E1) e dovute alle seguenti lavorazioni:

- Generazione di calore

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 9.

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazioni	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Portata[Nm <sup>3</sup> /h]		Limiti di legge e/o BAT AEL	
						autorizzata	misurata	Conc mg/h.	F.M. Kg/h
1	CT1 Decreto Reg.Campania 97.2012	Centrale termica 33 MW	CALDAIA MORTEO 1	CO NOx	100 100	33000	16156	40 100	1,32 3,3
2	CT1 Decreto Reg.Campania 97.2012	Centrale termica 33MW	CALDAIA MORTEO 2	CO NOx	100 100	33000	16268	40 100	1,32 3,3
3	CT1 Decreto Reg.Campania 97.2012	Centrale termica	CALDAIA CCT	CO NOx	100 100	29000	9997	40 100	1,16 2,9
4	CT4 Decreto 97.2012 e DD n. 133 del 2016	Centrale termica	CALDAIA MACCHI	CO NOx	100 100	45000	30163	40 100	1,8 4,5
5	CT5 decreto dirigenziale n. 133 del 2016	Centrale termica	CALDAIA ICI	CO NOx	100 100	15000	5248	40 100	0,6 1,5

Tabella 9 - Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della Centrale Termica di Edison Next Spa

### B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda effettua il trattamento delle acque reflue civili ed industriali, pertanto scarica nei Regi Lagni in acque superficiali.

Le emissioni della Trattamento Acque Reflue sono indicate in Tabella 10 e 11. Tali emissioni sono scaricate in continuo nel pozzetto di scarico S1 (tecnologico) e S2 (civile) che sono presente all'uscita dell'impianto di trattamento Acque reflue.

Nello stesso impianto sono scaricate le acque meteoriche raccolte nei piazzali antistante le aree dell'impianto trattamento acque centrale termica e Nuovo Polo Freddo. Sono presenti 4 pozzetti indicati con MT1, MT2, MT3, MT4 che sono inviate direttamente in acque superficiali

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti	Portata media		Flusso di massa (kg/a)	Limiti di legge (mg/l)
			m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /anno		
Attività del cliente (6.7/2.6) e attività 1.1	S1 tecnologico	Azoto <sup>nota b</sup>	200	1.190.345	3,15	
		Fosforo <sup>nota a</sup>			0,12	≤10
		Arsenico (s) e composti <sup>nota a</sup>			0,01	≤0,5

di EDISON NEXT s.p.a	Cadmio (Cd) e suoi composti <sup>nota a</sup>	0,01	≤0,02
	Cromo (Cr) e suoi composti <sup>nota a</sup>	0,01	≤2
	Rame (Cu) e composti <sup>nota a</sup>	0,01	≤0,1
	Mercurio (Hg) e suoi composti	0,00	≤0,005
	Nichel (Ni) e composti <sup>nota a</sup>	0,01	≤2
	Piombo (Pb) e suoi composti <sup>nota a</sup>	0,01	≤0,2
	Zinco (Zn) e composti <sup>nota a</sup>	0,01	≤0,5
	Sostanze Organiche Clorurate	0,01	≤1
	Carbonio Organico Totale COD/3	20,40	
	Fenoli <sup>nota a</sup>	0,12	≤0,5
	Cloruri	103,85	≤1200
	Fluoruri	0,42	≤6

Tabella 10 -Principali caratteristiche degli scarichi in acque superficiali

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti	Portata media		Flusso di massa (kg/a)	Limiti di legge (mg/l)
			m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /anno		
nessuno	S2 civile	Azoto <sup>nota b</sup>	100	363.575	1,12	
		Fosforo <sup>nota a</sup>			0,036358	≤10
		Arsenico (s) e composti <sup>nota a</sup>			0,003636	≤0,5
		Cadmio (Cd) e suoi composti <sup>nota a</sup>			0,003636	≤0,02
		Cromo (Cr) e suoi composti <sup>nota a</sup>			0,003636	≤2
		Rame (Cu) e composti <sup>nota a</sup>			0,003636	≤0,1
		Mercurio (Hg) e suoi composti			0,000364	≤0,005
		Nichel (Ni) e composti <sup>nota a</sup>			0,003636	≤2
		Piombo (Pb) e suoi composti <sup>nota a</sup>			0,003636	≤0,2
		Zinco (Zn) e composti <sup>nota a</sup>			0,003636	≤0,5
		Sostanze Organiche Clorurate			0,003636	≤1
		Carbonio Organico Totale COD/3			5,40	
		Fenoli <sup>nota a</sup>			0,1	≤0,5
		Cloruri			26,42	≤1200
Fluoruri	0,1	≤6				

Tabella 11 -Principali caratteristiche degli scarichi in collettore fognario della

Nota [a]:

Gli inquinanti indicati risultano sempre sotto il limite rilevabilità inferiore.

Nota [b]:

Per l'Azoto si è preso la somma di azoto ammoniacale, nitroso e nitrico (quest'ultimi due sempre inferiori al limite di rilevabilità del laboratorio)

### B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

- Centrale termica
- Torri evaporative
- Polo freddo
- Trattamento Acque reflue

I Comuni di Pomigliano D'arco e Acerra **hanno** provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01.marzo.1991.

### B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale di Edison Next S.p.A **non** è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 105 del 26.06.15.

## B.4 QUADRO INTEGRATO

### B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla Decisione di esecuzione (UE) 2021/2326 della commissione del 30 novembre 2021, delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 1.1

BAT	Rif. Principale	BREF o BAT conclusion di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BREF o BAT conclusion	Misure Migliorative
1	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale	Decisione di esecuzione (UE) 2021/2326 della commissione del 30 novembre 2021	Applicata Edison Next Spa ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2015 (Certificato no.: 51831 - Data prima emissione: 04 agosto 2002 Validità: 05 luglio 2012 - 05 luglio 2022) che risponde ai requisiti dai punti elencati nelle BAT. Infatti, tutti gli impatti (emissioni, rumori, scarichi) sono gestiti da idonee procedure che scadenza gli autocontrolli. Le condizioni di esercizio diverse da quelle normali, compresi i periodi di avvio e di arresto, sono gestiti da idonea procedura e descritte all'interno del Manuale SME. Ogni anno, Edison Next Environment srl condivide con le UO di Edison Next di Pomigliano idoneo piano di campionamento dei rifiuti.	
2	La BAT consiste nel determinare il rendimento elettrico netto e/o il consumo totale netto di combustibile e/o l'efficienza meccanica netta delle unità di gassificazione, IGCC e/o di combustione mediante l'esecuzione di una prova di prestazione a pieno carico (o qualora non possibile sostituita con un calcolo che	Decisione di esecuzione (UE) 2021/2326 della commissione del 30 novembre 2021	Applicata Edison Next UO Pomigliano monitora e registra la quantità di metano utilizzata e la quantità di energia prodotta per singolo focolare	

BAT	Rif. Principale	BREF o BAT conclusion di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BREF o BAT conclusion	Misure Migliorative
	utilizzi i parametri di pieno carico secondo le norme EN [...]			
3	La BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo relativi alle emissioni in atmosfera e nell'acqua, tra cui: portata (periodica o continua); tenore di ossigeno, temperatura e pressione, tenore di vapore acqueo (periodica o in continuo).	Decisione di esecuzione (UE) 2021/2326 della commissione del 30 novembre 2021	Applicata Per la parte relativa alle emissioni in atmosfera, le caldaie attualmente in funzione sono dotate di SME (Sistema di Monitoraggio Emissioni in continuo) con la registrazione in continuo dei dati: In particolare, in relazione alla tabella BAT, soprastante, sono misurati: ossigeno, pressione, temperatura	
4	La BAT consiste nel monitorare le emissioni in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN [...]: NOx_in continuo CO_in continuo	Decisione di esecuzione (UE) 2021/2326 della commissione del 30 novembre 2021	Applicata EDISON NEXT monitora in continuo le emissioni di NOx e CO per Generatore	
5	La BAT consiste nel monitorare le emissioni in acqua derivanti dal trattamento degli effluenti gassosi [...]	Decisione di esecuzione (UE) 2021/2326 della commissione del 30 novembre 2021	Non applicabile Non sono presenti scarichi da trattamenti di effluenti gassosi	
6	Per migliorare le prestazioni ambientali generali degli impianti di combustione e per ridurre le emissioni in atmosfera di CO e delle sostanze incombuste, la BAT consiste nell'ottimizzare la combustione [...]	Decisione di esecuzione (UE) 2021/2326 della commissione del 30 novembre 2021	Applicata EDISON NEXT per migliorare le prestazioni ambientali adoperare le seguenti tecniche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Manutenzione periodica del sistema di combustione</li> <li>• Sistema di controllo combustione</li> <li>• Bruciatori A BASSO TENORE DI NOx (low Nox)</li> </ul>	
7	Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca in atmosfera dovute alla riduzione catalitica selettiva (SCR) e/o alla riduzione non catalitica selettiva (SNCR) utilizzata per abbattere le emissioni di NOx, la BAT consiste nell'ottimizzare la configurazione e/o il funzionamento dell'SCR e/o SNCR (ad esempio, ottimizzando il rapporto reagente/NOx, distribuendo in modo omogeneo il reagente e calibrando in maniera ottimale l'iniezione di reagente).	Decisione di esecuzione (UE) 2021/2326 della commissione del 30 novembre 2021	Non applicabile Non sono presenti impianti di abbattimento che possano generare sip ammonia	
8	Al fine di prevenire o ridurre le emissioni in atmosfera durante le normali condizioni di esercizio, la BAT consiste nell'assicurare, mediante adeguata progettazione, esercizio e manutenzione, che il funzionamento e la disponibilità dei sistemi di abbattimento delle emissioni siano ottimizzati.	Decisione di esecuzione (UE) 2021/2326 della commissione del 30 novembre 2021	Non applicabile Non sono presenti impianti di abbattimento	

BAT	Rif. Principale	BREF o BAT conclusion di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BREF o BAT conclusion	Misure Migliorative
9	La BAT consiste nell'includere nell'ambito del sistema di gestione ambientale: caratterizzazione iniziale completa del combustibile utilizzato, ivi compresi almeno i parametri elencati in appresso e in conformità alle norme EN. Possono essere utilizzate norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di Gas Naturale.....	Decisione di esecuzione (UE) 2021/2326 della commissione del 30 novembre 2021	Non applicata EDISON NEXT, nel proprio Sistema di Gestione Ambientale, non include una caratterizzazione e/o prove periodiche della qualità del combustibile. Il gas metano è fornito dalla rete SNAM che annualmente dichiara la composizione dei gas tipici immessi nella rete di trasporto Snam Rete Gas, Valori medi annuali in relazione all'importazione del gas stesso. Alcuni di tali dati sono riportati anche all'interno della bolletta del gas metano	
10	La BAT consiste nell'elaborare un piano di gestione commisurato alla rilevanza dei potenziali rilasci di inquinanti che comprenda i seguenti elementi: adeguata progettazione dei sistemi che si ritiene concorrano a creare condizioni di esercizio diverse da quelle normali che possono incidere sulle emissioni in atmosfera	Decisione di esecuzione (UE) 2021/2326 della commissione del 30 novembre 2021	Applicata In caso di funzionamento anormale, attraverso il sistema SME, l'operatore EDISON NEXT provvede tempestivamente ad avvisare i propri responsabili, attivando la catena di gestione e modificando l'assetto di Centrale Termica in modo da ridurre le emissioni.	
11	La BAT consiste nel monitorare adeguatamente le emissioni in atmosfera e/o nell'acqua durante le condizioni di esercizio diverse da quelle normali.	Decisione di esecuzione (UE) 2021/2326 della commissione del 30 novembre 2021	Applicata Per le emissioni in atmosfera, EDISON NEXT possiede uno SME installato presso la CT che è configurato per registrare i seguenti stati di esercizio Stato di fermo: caldaie spente determinato dall'assenza di fiamma e archiviato nello SME (voce 34) Minimo tecnico: caldaie con potenze termiche all'utenza inferiori al 25% del valore nominale dei bruciatori e allo stato di presenza di fiamma rilevata su almeno un bruciatore Stato di funzionamento a regime delle caldaie: caldaie con rispettivo portato gas addotta ai bruciatori uguale o superiore alla soglia del Minimo Tecnico e indicato sullo SME Fasi di "avviamento" e "fermata": impianto al di sotto della soglia di "Minimo Tecnico" Attualmente il parametro discriminante per considerare la soglia di "Minimo Tecnico" dei generatori è la portata di gas metano addotta ai bruciatori. In particolare, lo stato di "Minimo Tecnico", inteso come carico minimo di processo compatibile con l'esercizio dell'impianto, è stabilito sulla base delle caratteristiche funzionali della singola caldaia. Tutte le portate del gas metano misurato sulla tubazione prima dell'ingresso in camera di combustione. Tutti gli impianti sono soggetti a periodica manutenzione (Scheda periodica di manutenzione secondo quanto previsto dal software di gestione aziendale della manutenzione)	
12	BAT 12_ La BAT consiste nell'aumentare l'efficienza energetica utilizzando una combinazione di tecniche adeguate [...]	Decisione di esecuzione (UE) 2021/2326 della commissione del 30 novembre 2021	Applicata a) Ottimizzazione della combustione b) Ottimizzazione delle condizioni del fluido di lavoro c) Preriscaldamento dell'aria di combustione	

BAT	Rif. Principale	BREF o BAT conclusion di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BREF o BAT conclusion	Misure Migliorative
			h) Preriscaldamento dell'acqua di alimentazione per mezzo del calore recuperato	
13	Al fine di ridurre il consumo d'acqua e il volume delle acque reflue contaminate emesse, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riciclo dell'acqua</li> </ul> Movimentazione a secco delle ceneri pesanti	Decisione di esecuzione (UE) 2021/2326 della commissione del 30 novembre 2021	Non applicabile	
14	Al fine di prevenire la contaminazione delle acque reflue non contaminate e ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT consiste nel tenere distinti i flussi delle acque reflue e trattarli separatamente, in funzione dell'inquinante		Applicabile Le acque generate dai processi in capo ad EDISON NEXT, destinati alla generazione di energia e di vettori idrici trattati, sono scaricate direttamente nella fognatura tecnologica e pervengono – insieme ai reflui da produzione del reflui pre-trattati del cliente- nella vasca di sollevamento tecnologico dell'impianto TAR. Tali acque subiscono un trattamento di disoleazione in vasche tipo API seguito da una chiariflocculazione completa	
15	Al fine di ridurre l'emissione nell'acqua di acque reflue da trattamento degli effluenti gassosi, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito e utilizzare tecniche secondarie il più vicino possibile alla sorgente per evitare la diluizione. TECNICHE: Combustione ottimizzata e tecniche di trattamento degli effluenti gassosi [...]		Non applicabile	
16	BAT 16 Al fine di ridurre la quantità da smaltire dei rifiuti risultanti dalla combustione e/o dal processo di gassificazione e dalle tecniche di abbattimento, la BAT consiste nell'organizzare le operazioni in modo da ottimizzare, in ordine di priorità e secondo la logica del ciclo di vita: a) la prevenzione dei rifiuti, ad esempio massimizzare la quota di residui che escono come sottoprodotti; b) la preparazione dei rifiuti per il loro riutilizzo, ad esempio in base ai criteri di qualità richiesti; c) il riciclaggio dei rifiuti; d) altri modi di recupero dei rifiuti (ad esempio, recupero di energia), [...]		Non applicabile	
17	Al fine di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nell'utilizzare una o più		Applicata In particolare, Edison Next: -Svolge attività di manutenzione sulle apparecchiature	



BAT	Rif. Principale	BREF o BAT conclusion di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BREF o BAT conclusion	Misure Migliorative
	tecniche indicate di seguito: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Misure operative (ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature; chiusura di porte e finestre [...])</li> <li>• Apparecchiature a bassa rumorosità</li> <li>• Attenuazione del rumore</li> <li>• Dispositivi anti rumore</li> <li>• Localizzazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici</li> </ul>		- Chiude i portoni e le finestre con le aree di confinamento - le attrezzature sono gestite ed azionate solo da personale esperto  Per ulteriori dettagli si rimanda all'Allegato "Relazione Tecnica" e all'Allegato "Valutazione di Impatto Acustico" (scheda N)	
18-39			Non applicabili	
40	BAT 40_Ai fine di aumentare l'efficienza della combustione di gas naturale, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate nella BAT 12 e della tecnica del ciclo combinato  Tabella 23 Livelli di efficienza energetica		Non applicabile	
41	BAT 41_Ai fine di prevenire o ridurre le emissioni di NOX in atmosfera risultanti dalla combustione di gas naturale nelle caldaie, la BAT consiste nell'utilizzare una o più tecniche tra quelle indicate di seguito: <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Immissione di aria e /o di combustibile in fasi successive</li> <li>b) Ricircolo degli effluenti gassosi</li> <li>c) Bruciatori a basse emissioni di NOx</li> <li>d) Sistema di controllo avanzato</li> <li>e) Riduzione della temperatura dell'aria di combustione</li> <li>f) SNCR</li> <li>g) SCR</li> </ol>		- Sulle caldaie esistenti, rispetto alle tecniche indicate nella tabella sono applicate le seguenti: <ol style="list-style-type: none"> <li>- CT3 e CT4 tecnica b)</li> <li>- Tutte le caldaie tecnica c)</li> </ol>	
42	Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di NOX in atmosfera risultanti dalla combustione di gas naturale nelle turbine a gas		Non applicabili	
43	Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di NOX in atmosfera risultanti dalla combustione di gas naturale nei motori		Non applicabili	
44	Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di CO in atmosfera risultanti dalla combustione di gas naturale, la BAT consiste nell'ottimizzare la		Applicata BAT AEL rispettati	Nel corso del 2023 sono state completate le attività di adeguamento delle caldaie mediante la <b>tecnica E del paragrafo 8.3 "Tecniche per la</b>

BAT	Rif. Principale	BREF o BAT conclusion di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BREF o BAT conclusion	Misure Migliorative
	combustione e/o utilizzare catalizzatori ossidanti. Tabella 25 Livelli di emissioni associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni in atmosfera di NOX risultanti dalla combustione di gas naturale in caldaie e motor			<b>riduzione delle emissioni NOx e CO in atmosfera"</b> delle BAT (Aggiunta acqua/vapore)  Nell'ambito, delle opere di adeguamento alle BAT si provveduto al depotenziamento delle caldaie (Ct1 e CT2)
45-74			Non applicabile	Non pertinenti al caso in esame

## B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

### B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti 5 punti di emissioni, dovute alle seguenti lavorazioni:

- impianti di combustione (caldaie)
- gruppi elettrogeni di emergenza (a gasolio);

#### B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato /misurato anno 2019	Valore limite di emissione mg/Nm <sup>3</sup>
1	CALDAIA MORTEO 1	-	33000	CO NOx	2,93 82,9	40 100
2	CALDAIA MORTEO 2	-	33000	CO NOx	25,6 78,8	40 100
3	CALDAIA CCT	-	29000	CO NOx	18,60 61,00	40 100
4	CALDAIA MACCHI	-	45000	CO NOx	1,79 75,90	40 100
5	CALDAIA ICI	-	15000	CO NOx	2,47 68,90	40 100

Tabella 12 – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

#### B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 come modificata dalla DGRC 243 dell'8 maggio 2015.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;

### **B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:**

<b>Punto di emissione</b>	<b>Provenienza</b>	<b>Sistema di abbattimento</b>	<b>Portata</b>	<b>Inquinanti emessi</b>	<b>Valore di emissione calcolato /misurato</b>	<b>Valore limite di emissione</b>

## **B.5.2 Acqua**

### **B.5.2.1 Scarichi idrici**

Nello stabilimento della Edison Next SpA è presente uno scarico idrico derivante dai processi tecnologici a monte che la azienda tratta nel proprio impianto. Nello stesso scarico, prima di confluire nel collettore fognario sono scaricate le acque meteoriche che insistono sull'insediamento di Edison Next (trattamento Acque e centrale termica) tranne 4 punti (MT1, MT2, MT3, MT4 direttamente in acque superficiali) soggetti a monitoraggi annuali.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

**Nel caso lo scarico venga effettuato in acque superficiali il gestore deve rispettare i parametri previsti dall'allegato 5 parte III del DLGS 152/06 e smi tabella 3 scarico in acque superficiali;**

### **B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo**

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### **B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche**

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

### **B.5.2.4 Prescrizioni generali**

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Acerra e Pomigliano D'Arco (Na) e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

### **B.5.3 Rumore**

#### **B.5.3.1 Valori limite Devono essere rispettati i valori limite previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Pomigliano D'Arco e Acerra (NA)**

La ditta, in assenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e s.m.i..

#### **B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo**

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

#### **B.5.3.3 Prescrizioni generali**

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Pomigliano D'Arco e Acerra (NA) e all'ARPAC Dipartimentale di Napoli.

### **B.5.4 Suolo**

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

## B.5.5 Rifiuti

### B.5.5.1 Prescrizioni generali

- ⤴ Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- ⤴ Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- ⤴ L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- ⤴ Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- ⤴ La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- ⤴ Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- ⤴ I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- ⤴ Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- ⤴ La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- ⤴ Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

### B.5.5.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Pomigliano D'Arco e Acerra (NA), alla Città Metropolitana di Napoli e all'ARPAC Dipartimentale di Napoli eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

## B.5.6 Monitoraggio e controllo

**Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato "PMC piano Monitoraggio e controllo".**

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di \_\_\_\_\_, dovranno essere trasmesse alla competente UOD Napoli, al Comune di Acerra e Pomigliano D'Arco (NA) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo,

il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo

#### **B.5.7 Prevenzione incidenti**

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

#### **B.5.8 Gestione delle emergenze**

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

#### **B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.